



**UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE**  
**FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”**

---

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

**LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEGLI**  
**STUDENTI**

**INTERNATIONAL STUDENTS MOBILITY**

Relatrice:  
Prof.ssa Giulia Bettin

Rapporto Finale di:  
Agnese Squadroni

Anno Accademico 2019/2020



## INDICE

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>CAPITOLO 1 – UNO SGUARDO D’INSIEME.....</b>	<b>5</b>
<b>1.1 Introduzione alla mobilità internazionale degli studenti.....</b>	<b>5</b>
<b>1.2 Definizioni.....</b>	<b>6</b>
<b>1.3 Le politiche economiche internazionali: Processo Bologna, EHEA, la convenzione di Lisbona.....</b>	<b>7</b>
1.3.1 Il Processo Bologna.....	7
1.3.2 Lo Spazio Europeo della Formazione Superiore.....	9
1.3.3 La convenzione di Lisbona.....	10
<b>CAPITOLO 2 – IL PROGRAMMA ERASMUS.....</b>	<b>11</b>
<b>2.1 Che cos’è il programma Erasmus.....</b>	<b>11</b>
<b>2.2 Cosa offre il progetto Erasmus+.....</b>	<b>14</b>
<b>2.3 L’identità europea.....</b>	<b>14</b>
<b>CAPITOLO 3 IL PUNTO SULLA SITUAZIONE ITALIANA.....</b>	<b>17</b>
<b>3.1 L’indagine Eurostudent Italia.....</b>	<b>17</b>
<b>3.2 L’internazionalizzazione dell’Istruzione superiore italiana.....</b>	<b>21</b>
<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>24</b>
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>25</b>
<b>SITOGRAFIA.....</b>	<b>26</b>

## INTRODUZIONE

L'intento di questa tesi è mostrare le peculiarità di un fenomeno internazionale in costante crescita da oltre due decenni e che interessa gli studenti dell'Istruzione superiore. La tesi si articola in 3 capitoli che descrivono il tema in oggetto partendo da una prospettiva europea fino ad arrivare all'osservazione della mobilità internazionale degli studenti nel contesto italiano. Nel capitolo 1 viene definito il quadro generale in cui la mobilità internazionale si sviluppa e vengono fornite alcune definizioni utili alla spiegazione del fenomeno. Il capitolo 2 si focalizza sul programma *Erasmus+*, considerato un progetto fondamentale per raggiungere gli obiettivi che l'Unione Europea si è prefissata circa la crescita e il miglioramento delle opportunità offerte ai giovani studenti europei. Il capitolo 3 sposta l'attenzione alle dinamiche italiane: viene delineato il profilo della mobilità internazionale degli studenti italiani attraverso il confronto delle varie edizioni dell'Indagine Eurostudent e viene analizzata la reazione delle Università italiane al processo di internazionalizzazione. La tesi si conclude riprendendo i punti chiave emersi e presenta delle considerazioni sul futuro della mobilità internazionale degli studenti.

## Capitolo 1

### UNO SGUARDO D'INSIEME

#### 1.1 Introduzione alla mobilità internazionale degli studenti

La mobilità studentesca non è un fenomeno recente. Gli storici sostengono che nelle università del medioevo circa un decimo degli studenti provenivano da Paesi diversi<sup>1</sup>. Come sottolineano Rivza e Teichler (2007), le opportunità e le problematiche legate alla mobilità degli studenti sono cambiate sostanzialmente negli ultimi decenni caratterizzati dalla diffusione dell'istruzione superiore, dai cambiamenti economici e sociali. In un contesto sempre più globalizzato, gli studenti che decidono di intraprendere un percorso internazionale possono essere considerati come un nuovo particolare gruppo di migranti. Quello che differenzia la mobilità studentesca dalle forme tradizionali di migrazione è la motivazione che vi sta alla base<sup>2</sup>. La decisione di frequentare un corso di studi all'estero scaturisce dalla volontà degli studenti di mettersi in gioco in un ambiente accademico nuovo, in un contesto socio-culturale diverso da quello di appartenenza, confrontandosi con persone che hanno ideologie differenti. Si

---

<sup>1</sup> Rivza, B., Teichler, U. (2007) *The Changing Role of Student Mobility*. High Education Policy 20, 457–475.

<sup>2</sup> Van Mol, C. (2013), *Intra-European Student Mobility and European Identity: A Successful Marriage?*. Popul. Space Place, 19: 209-222.

tratta si vivere un'esperienza formativa a livello personale e umano che si traduce in un valore aggiunto nel *curriculum vitae* di chiunque vi abbia preso parte.

## 1.2 Definizioni

Quando si parla di mobilità studentesca e di studenti internazionali generalmente si fa riferimento alla definizione fornita dall'Unesco nel 2015: "Uno studente in mobilità internazionale è un individuo che ha attraversato fisicamente un confine internazionale tra due paesi con l'obiettivo di partecipare ad attività educative in un paese di destinazione, dove il paese di destinazione è diverso dal suo paese di origine."

Gli obiettivi perseguiti dagli studenti internazionali determinano la scelta della tipologia di mobilità che possono intraprendere. Si distingue una mobilità "verticale" in cui gli studenti sono attratti dalle maggiori possibilità economiche offerte da un Paese con una qualità accademica superiore rispetto al Paese di partenza, da una mobilità "orizzontale" verso un Paese confinante con il Paese d'origine. In quest'ultimo caso la vicinanza geografica riduce anche le eventuali problematiche relative alle differenze culturali nel Paese di destinazione.

Un tipo particolare di mobilità è spesso definita come *credit-mobility* o *short-term mobility* e fa riferimento agli studenti che decidono di prendere parte a

progetti di mobilità internazionale organizzata, come il programma *Erasmus*, e durante il quale conseguono crediti formativi all'estero restando iscritti nella loro Università di provenienza. A differenza invece di quegli studenti invece che rientrano tra gli studenti in mobilità internazionale come studenti stranieri perché risultano iscritti ad un corso di studi in un Paese in cui non hanno la cittadinanza.

### **1.3 Le politiche economiche internazionali: Processo Bologna, EHEA, la convenzione di Lisbona**

#### 1.3.1 Il Processo Bologna

La diffusione del fenomeno della mobilità internazionale così com'è inteso oggi è stata promossa dal "Processo Bologna", l'accordo intergovernativo di collaborazione dell'Istruzione superiore sottoscritto nel giugno 1999 alla conferenza dei Ministri dell'istruzione superiore europei. L'obiettivo era appunto costruire uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore che si basasse su principi e criteri condivisi tra i Paesi firmatari, ovvero<sup>3</sup>:

- libertà accademica, autonomia istituzionale e partecipazione di docenti e studenti al governo dell'istruzione superiore;

---

<sup>3</sup> [www.miur.gov.it](http://www.miur.gov.it)

- qualità accademica, sviluppo economico e coesione sociale;
- incoraggiamento alla libera circolazione di studenti e docenti;
- sviluppo della dimensione sociale dell'istruzione superiore;
- massima occupabilità e apprendimento permanente dei laureati;
- considerazione di studenti e docenti quali membri della medesima comunità accademica;
- apertura all'esterno e collaborazione con sistemi di istruzione superiore di altre parti del mondo.

Il Processo Bologna si è posto ambiziosi obiettivi che hanno richiesto riforme legislative da parte dei Governi dei Paesi firmatari. I tre strumenti di rilievo costituiti per la realizzazione del progetto e per facilitare la mobilità degli studenti<sup>4</sup>:

- introduzione di un sistema di crediti europei trasferibili e accumulabili che permettono la standardizzazione di un anno accademico corrispondente ad un totale di 60 crediti. In tal modo è possibile il riconoscimento e la conversione dei crediti acquisiti all'estero nel modo più uniforme possibile;
- “Diploma Supplement”, certificato che fornisce informazioni circa il percorso di studi completato garantendone la trasparenza;

---

<sup>4</sup> *Student Mobility in the European Higher Education Area (EHEA)* Posted By Eric Roach On December 11, 2018 @ 4:06 pm In Education Policy, Europe, Mobility Trends



- un approccio condiviso alla comunicazione della qualità dell'istruzione.

### 1.3.2 Lo Spazio Europeo della Formazione Superiore

“Lo Spazio Europeo della Formazione Superiore (European Higher education Area – EHEA) è un processo pan-europeo, lanciato in occasione del decimo anniversario del Processo di Bologna, nel marzo 2010, durante la Conferenza Ministeriale di Budapest-Vienna”.<sup>5</sup>

L'EHEA rappresenta l'obiettivo primario del Processo Bologna di “assicurare la massima comparabilità, compatibilità e coerenza tra i sistemi dell'educazione dei suoi Stati Membri”. I paesi membri dell'EHEA sono attualmente 48 e collaborano tra loro attraverso riforme strutturali e strumenti condivisi con il fine ultimo di contribuire alla crescita della mobilità internazionale. Uno dei risultati delle direttive adottate per garantire la reciproca riconoscibilità tra i percorsi formativi è l'adozione del sistema basato su tre cicli di titoli di istruzione superiore: *Bachelor's degree, Master's degree e Doctoral degrees*.

---

<sup>5</sup> [www.miur.gov.it](http://www.miur.gov.it)

### **1.3.3 La convenzione di Lisbona**

La convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, nota anche come Convenzione di Lisbona, è un accordo firmato a Lisbona nel 1997 che intende facilitare il reciproco riconoscimento dei titoli di studio di istruzione superiore fra Paesi firmatari, i quali devono ratificare la Convenzione stessa. Questo strumento costituisce uno degli snodi principali per rendere concreta la volontà di istituire un certo livello di uniformità a livello internazionale ed agevolare la mobilità degli studenti.

## Capitolo 2

### IL PROGRAMMA ERASMUS

#### 1.1 Che cos'è il programma Erasmus

L'*European Region Action Scheme for Mobility*, meglio conosciuto con l'acronimico *Erasmus*, è il progetto promosso dall'Unione Europea per favorire la mobilità studentesca. Concepito come programma di scambio per studenti dell'istruzione superiore, nell'anno della sua istituzione, il 1987, vi presero parte 3200 studenti provenienti da 11 Paesi europei (Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito e Spagna)<sup>6</sup> e da allora è un fenomeno in costante espansione. I paesi aderenti al programma attualmente sono i 28 stati membri dell'Unione Europea (in questo contesto il Regno Unito è considerato come fosse ancora uno stato membro) e 7 Paesi extra-Ue (Islanda, Turchia, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia). Secondo alcune condizioni specifiche possono partecipare parzialmente anche Paesi partner quali Albania, Montenegro e Bosnia Erzegovina<sup>7</sup>. Gli aggiornamenti previsti per il settennio 2014-2020 hanno ampliato gli orizzonti del programma che ha assunto il

---

<sup>6</sup> [www.ec.europa.eu](http://www.ec.europa.eu)

<sup>7</sup> [www.erasmusplus.it](http://www.erasmusplus.it)

nome di *Erasmus+*. Le nuove linee guida del progetto adottato dal Parlamento Europeo mirano ad obiettivi sempre più ambiziosi e pongono l'attenzione anche a tematiche che vanno oltre l'ambito dell'istruzione. Per il periodo 2014-2020 è stato stanziato un budget di 14,7 miliardi di euro, un incremento del 40% in più rispetto alla programmazione precedente<sup>8</sup>. “Ogni singolo euro che investiamo in Erasmus+ è un investimento nel futuro: il futuro dei giovani e il futuro del nostro ideale europeo” è quanto sostenuto da Jean-Claude Juncker, ex presidente della Commissione Europea, in occasione delle celebrazioni organizzate per il 30° anniversario del programma Erasmus presso il Parlamento europeo di Strasburgo. Nella stessa sede Tibor Navraciscs, Commissario responsabile per l'istruzione, la cultura, la gioventù e lo sport, ha dichiarato: “Erasmus+ offre un'esperienza di vita che arricchisce dal punto di vista professionale e personale, così questi 30 anni hanno donato all'Europa una generazione dotata di mentalità aperta e spirito imprenditoriale, 9 milioni di persone che oggi stanno plasmando il futuro della nostra società”.

Fra i temi specifici che la Commissione Europea dichiara di affrontare attraverso *Erasmus+*:

- ridurre la disoccupazione giovanile;

---

<sup>8</sup> Commissione Europea, *Da Erasmus a Erasmus+: 30 anni di storia Bruxelles*, 26 gennaio 2017

- promuovere l'istruzione degli adulti, in particolare per quanto riguarda le nuove competenze e le abilità richieste dal mercato del lavoro;
- incoraggiare i giovani a partecipare alla vita democratica in Europa;
- sostenere l'innovazione, la collaborazione e le riforme;
- ridurre l'abbandono scolastico;
- promuovere la collaborazione e la mobilità con i paesi partner dell'UE.

Il programma *Erasmus+* rappresenta uno strumento fondamentale per lo svilupparsi dello EHEA e la prevalenza di *short-term mobility* che si riscontra negli studi condotti riguardo la mobilità internazionale degli studenti dimostra che si tratti di una formula vincente.

Nonostante le procedure burocratiche richieste per potervi partecipare parte sono state spesso criticate come eccessive e anche se il supporto finanziario concesso agli studenti copre soltanto una parte del costo addizionale del vivere all'estero, il progetto è da sempre l'opzione preferita dagli studenti europei per poter vivere un'esperienza formativa del genere<sup>9</sup>.

---

<sup>9</sup> Rivza, B., Teichler, U. (2007) *The Changing Role of Student Mobility*. High Education Policy 20, 457–475.

## **1.2 Cosa offre il progetto Erasmus+**

Le opportunità offerte agli studenti europei si focalizzano sulla possibilità di studiare e svolgere tirocini all'estero e alle quali è destinata la maggioranza dei fondi stanziati. Non solo gli studenti: il programma Erasmus+ si rivolge a persone di ogni età, ad università, istituti di istruzione e formazione, centri di ricerca e imprese private offrendo la possibilità di sviluppare e condividere conoscenze e competenze presso istituti e organizzazioni di diversi paesi. Le organizzazioni che intendono prendere parte al progetto devono dimostrare una convergenza con gli obiettivi di sviluppo, innovazione e miglioramento posti in essere dal Programma Erasmus+.

Le differenti azioni chiave mirano ad incoraggiare la mobilità individuale ai fini dell'apprendimento, a sviluppare lo sviluppo della formazione, dell'istruzione superiore e delle competenze nel campo della gioventù, anche promuovendo lo sport e l'attività fisica. Offrono inoltre: sostegno alla riforma delle politiche e opportunità per l'insegnamento, la ricerca e il dibattito sull'UE.

## **1.3 L'identità europea**

Il programma Erasmus ricopre un ruolo strategico anche dal punto di vista di politiche comunitarie. L'importanza che viene attribuita alla mobilità degli studenti da parte della Commissione europea, con la particolare attenzione rivolta alla

mobilità intra-europea, è dovuta a motivazioni di carattere economico e non solo. Secondo Christof Van Mol (2013) gli studenti internazionali sono considerati come un capitale economico che, dopo aver trascorso un periodo in mobilità, si dimostrano propensi e disponibili ad intraprendere carriere all'estero. Questo potenziale di risorse altamente specializzate favorisce la competitività europea rispetto alle altre economie globali. Oltre ad avere un riguardo all'occupazione giovanile, il programma Erasmus è da sempre promotore di quella che viene definita come identità europea. L'idea alla base è che il contesto in cui viene svolta la mobilità contribuisca allo sviluppo di un sentimento di appartenenza alla comunità europea.

Il mix interculturale che si crea dall'incontro degli studenti durante il loro soggiorno all'estero è l'essenza del programma Erasmus.

Mitchell e Kristine (2015) prendendo in considerazione studenti provenienti da 28 università di 6 Paesi europei sostengono che partecipare al programma incide positivamente sull'identificazione personale degli studenti come cittadini Europei e con l'Europa stessa. Non è un caso che entrambe le dimensioni vengano percepite in misura maggiore dopo aver preso parte all'Erasmus.

Van Mol (2018) aggiunge evidenza empirica all'ipotesi che gli studenti dell'istruzione superiore siano già un gruppo incline a mostrare una consapevolezza di identità europea e ad avere una posizione positiva nei confronti dell'Europa.

La conoscenza di culture diverse e la creazione di network di contatti internazionali ammina la partecipazione nella società intesa come società europea. Questo “europeismo” non si è ancora diffuso omogeneamente all’interno dell’area europea, a causa di macro-fattori quali l’ingresso più o meno recente di alcuni Paesi nell’UE, ma è un aspetto di riguardo in ottica di politica comunitaria.



## Capitolo 3

### IL PUNTO SULLA SITUAZIONE ITALIANA

#### 3.1 Indagine Eurostudent Italia

L'Indagine Eurostudent è realizzata in Italia nell'ambito del progetto di Indagine comparata europea per l'analisi delle condizioni economiche e sociali relative agli studenti universitari. “La dimensione sociale dell'istruzione superiore è stata inclusa dal 2005 fra le priorità del Processo di Bologna e costituisce una delle linee di attività previste nel piano di lavoro del Bologna Follow-up Group (Bfug), il gruppo di lavoro internazionale che conduce il monitoraggio dell'attuazione degli impegni stabiliti dai paesi che hanno aderito al Processo e fanno parte dello Spazio europeo della formazione superiore”<sup>10</sup>. Confrontando i report che vengono pubblicati con cadenza triennale, è possibile osservare anche l'evoluzione della mobilità internazionale degli studenti italiani durante un arco temporale di 25 anni, dal 1993 (anno della prima pubblicazione) al 2018 (anno dell'ultima pubblicazione disponibile). Le indagini tengono in considerazione alcuni indicatori guida per delineare le peculiarità del fenomeno come le motivazioni, i principali paesi di destinazione, le forme di finanziamento, gli ostacoli percepiti e il livello

---

<sup>10</sup> [www.eurostudent.it](http://www.eurostudent.it)

di conoscenza delle lingue estere. Quest'ultimo può essere considerato al tempo stesso un prerequisito e un risultato atteso del periodo di mobilità. Essere in grado di dimostrare un certo livello di conoscenza della lingua estera è spesso richiesto dai Paesi ospitanti e si rivela quindi un potenziale ostacolo alla mobilità. D'altra parte, è innegabile che l'esperienza all'estero contribuisca a migliorare e potenziare le competenze linguistiche degli studenti e questo aspetto è un fattore motivazionale che favorisce la mobilità. “La quota di studenti che conoscono bene una lingua è in costante crescita (dal 43% del 2000 all'attuale 56% circa)”<sup>11</sup>. Le prime edizioni dell'indagine Eurostudent italiana mostravano una lenta diffusione della competenza linguistica tra gli studenti del campione, che nella maggior parte dei casi si attestava ad un livello medio-basso. Dal 2000 al 2015 si è registrato un incremento del 7% della quota di studenti che dichiarano di conoscere bene una lingua. Anche il multilinguismo appare in crescita: l'indagine Eurostudent mostra che dal 2000 al 2018 la quota di studenti con buone competenze multilinguistiche è raddoppiata, superando il 20%. All'inizio la conoscenza di due o più lingue sembrava essere una competenza in possesso di una minoranza degli studenti e l'incremento è evidente soprattutto fra gli studenti che hanno fatto esperienza della mobilità internazionale. Questo risultato esalta il legame interdipendente fra la diffusione della mobilità e il miglioramento delle competenze linguistiche. Le

---

<sup>11</sup> Ottava Indagine Eurostudent 2016-2018

lingue estere più conosciute dagli studenti italiani sono: inglese, francese e spagnolo. La più diffusa conoscenza è legata al fatto che tali lingue sono parlate nei principali Paesi di destinazione degli studenti mobili. “Il paese selezionato per la propria mobilità e la conoscenza di una determinata lingua sono elementi che si autoalimentano”<sup>12</sup>. In generale le destinazioni preferite dagli studenti italiani non sono cambiate nel corso degli anni. Durante il primo decennio in analisi, spicca la preferenza per il Regno Unito e per la mobilità intra-europea, complice l’affermazione del programma *Erasmus*. Negli ultimi anni il Regno Unito si contende la prima posizione con la Spagna, seguite da Francia e Germania, mentre la mobilità intra-Ue tende un po’ a ridursi a relativo vantaggio di nuove destinazioni come Russia, Cina e Stati Uniti.

Per quanto riguarda gli ostacoli alla mobilità percepiti dagli studenti, fondamentalmente sono sempre gli stessi che si ripropongono nel corso degli anni, solo che hanno progressivamente assunto un peso minore. Il confronto dimostra una notevole riduzione della percentuale di studenti che dichiarano di non aver mai pensato alla mobilità internazionale, o che non dispongono delle informazioni necessarie, così come degli studenti che ritengono la mobilità un ostacolo al

---

<sup>12</sup> Settima Indagine Eurostudent 2012-2015

percorso di studi in Italia. Segnale che la mobilità internazionale si è andata diffondendosi sia nella mentalità degli studenti che delle organizzazioni italiane.

È evidente che il principale ostacolo percepito da sempre dagli studenti è l'insufficienza delle risorse finanziarie. Strettamente legato questo aspetto è il *trade off* emerso tra *background* familiare e tendenza a prendere parte alla mobilità internazionale: gli studenti appartenenti ad uno stato sociale "privilegiato" sono sempre stati più orientati a realizzare esperienze all'estero.

Le risorse finanziarie disponibili chiaramente sono un aspetto importante su cui si basa la scelta di partire o meno. Il supporto economico della famiglia è fin dai primi report indicato come prevalente fonte di finanziamento della mobilità. Il supporto governativo, ove presente, piuttosto che il supporto finanziario messo a disposizione per le mobilità organizzate, si rivela insufficiente a coprire le spese degli studenti.

Una tendenza rilevabile dal confronto delle diverse edizioni dell'indagine è la preferenza a prendere parte alla mobilità internazionale durante il ciclo di laurea magistrale. Il tipo di corso e le differenti organizzazioni strutturali degli studi nelle varie discipline determinano che questa maggiore propensione si riscontri negli studenti di ambiti umanistici ed economico-scientifici.

### **3.2 L'internazionalizzazione dell'Istruzione superiore italiana**

In un mondo sempre più interconnesso e globalizzato, gli studenti dell'istruzione superiore si trovano di fronte un'ampia rosa di destinazioni potenzialmente interessanti per studiare all'estero. Fare in modo che l'Italia nei prossimi decenni possa rientrare tra le principali destinazioni richiede un processo di internazionalizzazione necessario per la futura competitività del Paese. Ad oggi gli studenti italiani non sembrano essere pienamente soddisfatti dell'offerta formativa italiana. “Quasi 40mila studenti (38.700) decidono ogni anno di non fare proprio l'università in Italia e andare direttamente all'estero: Germania, soprattutto, ma anche Austria, Inghilterra, Svizzera, Francia, Stati Uniti e, con percentuali sempre crescenti, Spagna. Da qui a decidere di lavorare poi in un Paese straniero, il passo è breve, e lo compiono il 4% dei neolaureati italiani”<sup>13</sup>.

Oltre al vantaggio economico di attrarre e acquisire capitale altamente qualificato per favorire lo sviluppo del Paese, il processo di internazionalizzazione dell'istruzione superiore italiana gioverebbe anche al miglioramento della sua immagine e della percezione nei confronti dell'estero. Durante l'anno 2018 circa il 9% degli studenti che hanno preso parte al programma *Erasmus+* hanno scelto l'Italia come Paese di destinazione per la loro *credit-mobility*<sup>14</sup>. Nonostante questa

---

<sup>13</sup> Pubblicato su Eurodesk Italy

<sup>14</sup> Erasmus+ annual report 2018

dimostrazione dell'attrattività della cultura italiana da parte degli studenti europei, la situazione cambia se si considera la percentuale del 4,62% di studenti stranieri iscritti a tempo pieno ad un'università italiana nel 2017<sup>15</sup>.

Le considerazioni in materia sono state formulate nel rapporto della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), 2018 e sono di seguito riportate sinteticamente.

I punti deboli che penalizzano la posizione delle università italiane nei ranking internazionali sono legati alla composizione del corpo docenti, ma anche degli studenti. Rispetto agli atenei inglesi, americani, ma anche asiatici, la percentuale di docenti stranieri e studenti internazionali è in media più bassa negli atenei italiani e questo aspetto rallenta lo sviluppo di una dimensione internazionale. Inoltre, anche il budget a disposizione è più limitato. Un altro aspetto che andrebbe migliorato al fine di agevolare l'iscrizione presso un'università riguarda la complessità delle procedure di ammissione ai corsi di laurea programmati e della richiesta di visto da parte degli studenti provenienti da Paesi extra-UE. Questo si rivela fondamentale dal momento in cui la maggioranza degli studenti stranieri iscritti nelle Università Italiane proviene in ordine decrescente da: Albania, Romania, Cina, Iran, Ucraina, Moldavia, Camerun, Perù, India e Marocco. Lo strumento chiave per poter

---

<sup>15</sup> Fondazione CRUI, Aprile 2018 *L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia. Le università*

concretizzare l'internazionalizzazione della formazione è individuato nell'erogazione di programmi interamente in lingua inglese. Le università italiane si stanno muovendo in questa direzione ed hanno fatto registrare un incremento dell'offerta formativa in lingua inglese del 178% dall'anno accademico 2013/2014 a quello 2018/2019<sup>16</sup>. Il livello di internazionalizzazione rappresenta un carattere strategico su cui gli Atei italiani devono investire di più per migliorare la qualità e la competitività dell'Istruzione.

---

<sup>16</sup> Fondazione CRUI, Dicembre 2019 *L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia. Le università. Aggiornamenti e approfondimenti*

## CONCLUSIONI

La mobilità internazionale degli studenti è un tema al centro delle politiche europee da molti anni. Per i singoli studenti, ci sono presunti benefici legati ad un'esperienza all'estero, sia per quanto riguarda la loro crescita personale sia per quello che riguarda le loro carriere future e l'approccio con il mercato del lavoro.

Per gli istituti di istruzione superiore, un elevato livello di mobilità tra gli studenti in arrivo è un segno di prestigio e qualità, non per niente l'internazionalizzazione oggi è un indicatore importante nelle classifiche mondiali. A livello nazionale, la mobilità è considerata per migliorare la competitività internazionale e la capacità di attrarre risorse altamente specializzate. Gli studenti italiani dimostrano di essere inclini a prendere parte alla mobilità internazionale e questa tendenza si è confermata stabile nel corso degli anni. Fin dalla sua istituzione il progetto *Erasmus* ha giocato un ruolo chiave nella diffusione della mobilità intra-UE e nel sostenere l'interazione tra cittadini di paesi diversi. La mobilità internazionale degli studenti è molto legata alle dinamiche socio-economiche in cui si attua, è per questo motivo che nell'ultimo anno ha subito una battuta d'arresto a livello mondiale e l'attuale condizione probabilmente inciderà negativamente anche sui risultati della mobilità dei prossimi anni.



## BIBLIOGRAFIA

- Commissione Europea, *Da Erasmus a Erasmus+: 30 anni di storia Bruxelles*, 26 gennaio 2017
- Fondazione CRUI, Aprile 2018 *L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia. Le università.*
- Fondazione CRUI, Dicembre 2019 *L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia. Le università. Aggiornamenti e approfondimenti*
- Mitchell, K. (2015), *Rethinking the 'Erasmus effect' on European identity.* J Common Mark Stud, 53: 330-348.
- Rivza, B., Teichler, U. (2007) *The Changing Role of Student Mobility.* High Education Policy 20, 457–475.
- Roach, E (2018) *Student Mobility in the European Higher Education Area (EHEA).* Education Policy, Europe, Mobility Trends
- Van Mol, C. (2013), *Intra-European Student Mobility and European Identity: A Successful Marriage?.* Popul. Space Place, 19: 209-222.
- Van Mol, Christof (2018), *Becoming Europeans: the relationship between student exchanges in higher education, European citizenship and a sense of European identity.* J Innovation: The European Journal of Social Science Research

## SITOGRAFIA

- [www.ec.europa.eu](http://www.ec.europa.eu)
- [www.erasmusplus.it](http://www.erasmusplus.it)
- [www.eurodesk.it](http://www.eurodesk.it)
- [www.eurostudent.it](http://www.eurostudent.it)
- [www.migrationdataportal.org](http://www.migrationdataportal.org)
- [www.miur.gov.it](http://www.miur.gov.it)